

avea quasi disarmato la opposizione, perchè gli stessi suoi avversari reso aveano giustizia alla purezza delle sue intenzioni. Temevasi perciò che, se ai ministri attuali succedessero uomini meno disposti a far comune l'opinione pubblica, si risvegliassero nella nazione sentimenti avversi al ministero.

Nel 22, Peel, nella camera de' comuni, lesse parecchi bill diretti a semplificare e mitigare le leggi penali. Il discorso, da lui pronunciato avanti la lettura, fu unanimemente approvato, e peculiarmente quand'egli disse: « Da cinque anni circa che sono incaricato di amministrare la giustizia, io mi lusingo di aver più che altri, contribuito a mitigare la legislazione criminale d'Inghilterra. »

Il 27, Canning tornò a Londra, e tenne tosto un Consiglio di gabinetto all'ufficio degli affari esteri.

Il 1.^o marzo, il ministro presentò la sua proposta circa alle leggi cereali: il progetto, riconoscendo il bisogno di sostenere i proprietari delle terre, non apriva i porti alle granaglie estere, che quando il prezzo del frumento aumentasse ai sessanta scellini per quartiere. Sir Francesco Burdett, lord Milton ed altri membri della camera dei comuni, che pel consueto non votavano mai a favor del ministero, sostennero Canning.

Il 2, lord Nugent presentò la petizione dei cattolici d'Inghilterra, e Plunkett quella dei prelati cattolici, assicurando che la tranquillità dell'Irlanda in gran parte doveasi ai sacerdoti cattolici. Altri membri mostrarono sconvenevole l'intervento di questi preti nelle ultime elezioni, dicendo che parecchi tra essi manifestarono sentimenti ostili contro la chiesa anglicana. Replicò Plunkett non esser giusto chiamare il corpo intero dei cattolici di Irlanda rispondente dei falli di taluno fra essi. Amarissima fu la discussione.

A dì 5, sir Francesco Burdett richiese che la camera dei comuni decidesse di trattare sulla emancipazione dei cattolici. Il dibattimento seguì per tre intere sedute. Peel, Brugham, Canning e Plunkett parlarono; nè mai gli argomenti in favore de' cattolici furono svolti con maggiore eloquenza dei tre ultimi oratori. La proposizione fu reietta